

## Un brutto presentimento

Questa mattina mi sono alzato con malinconia, forse ho fatto un sogno che mi ha condizionato l'umore. Ma ho raffigurato chiaramente il declino continuo del tiro a volo. Campi di tiro che chiudono, altri, vengono lasciati dai loro storici gestori. Gente che era parte della struttura della società. Gente che i tiratori conoscono e si immaginano di trovare. Per parlarci, chiedere un'opinione o litigarci.

La società di tiro non è il consiglio eletto come si potrebbe, con la superficialità della burocrazia, immaginare. La società, è il campo, le pedane, le tettoie, i piattelli ed il personale che ci lavora, gestore in testa.

Il T.A.V. Chiatri, era composto: dalla struttura, dal gestore Enrico, la moglie Santina ed un grosso castagno, posto in un'altra proprietà, ma che proiettava la sua ombra in una parte del campo, dove i tiratori sostavano per goderne la frescura tra una serie e l'altra. Un brutto giorno Enrico ci lasciò per un infarto. Il campo rimase chiuso per alcuni mesi, prima di essere assegnato ad altra gestione. In questo periodo di tempo, non si sa per quale ragione fu tagliato anche il castagno secolare.

Il campo, che era sempre assediato da tiratori, cacciatori e altri che venivano a fare una partita a carte e bere un caffè. Aveva perso la sua magia. Enrico sempre sorridente e disponibile con tutti, non c'era e non sarebbe stato più. Al posto delle foglie ombrose del castagno c'era un buco che faceva vedere il cielo come d'inverno. Chiatri non sarebbe più stato il nostro campo. Dopo un anno la società chiuse i battenti e i rovi, oggi, hanno riconquistato il loro habitat. Saluto con affetto gli amici tiratori umbri, che recandosi per sparare a Todi, percepiranno lo stesso senso di vuoto.

Anche se non li conosco personalmente, saluto Giorgio e Patrizia Sisoni, ai quali certamente mancheranno i loro amici con il gilet e fucile a spalle.

Tf8